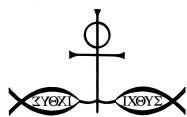


CLAUDIO ANTONIO TESTI



SANTI PAGANI
NELLA TERRA DI MEZZO DI
TOLKIEN





Teologia

CLAUDIO ANTONIO TESTI

SANTI PAGANI
NELLA TERRA DI MEZZO DI
TOLKIEN

Seconda edizione ampliata

ESD

ISBN 978-88-5545-144-4

Tutti i diritti sono riservati

© 2026 - Edizioni Studio Domenicano APS - www.edizionistudiodomenicano.it -
Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, 051 582034.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm, le fotocopie e le scannerizzazioni, sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22/04/1941, n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate, e cioè le riproduzioni per uso non personale (a titolo esemplificativo: per uso commerciale, economico o professionale) e le riproduzioni che superano il limite del 15% del volume possono avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione scritta rilasciata dall'Editore oppure da AIDRO, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, segreteria@aidro.org

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

*a Giovanna, Tommaso e Matilde,
un tesoro più prezioso dei tre Silmarilli*

SOMMARIO

OPERE, ABBREVIAZIONI E CITAZIONI	11
PREFAZIONE DI VERLYN FLIEGER	19
PREFAZIONE DELL'AUTORE ALLA I EDIZIONE	23
PREFAZIONE DELL'AUTORE ALLA II EDIZIONE	25
1. INTRODUZIONE. PER UNA CRITICA ADEGUATA A UN CLASSICO	27
Tolkien e i critici	27
E in Italia?	30
Il dibattito su paganesimo e cristianesimo in Tolkien	31
La radice del dibattito: il "Tolkien's problem"	32
Il libro: oggetto, metodo e struttura	33

PARTE PRIMA ESAME DELLE DIVERSE PROSPETTIVE

2. L'OPERA DI TOLKIEN È CRISTIANA	37
2.1. Viola il "rasoio di Tolkien"	38
2.2. Confonde allegoria e applicazione con esemplificazione e interpretazione	40
<i>Esemplificazione e simbolismo</i>	40
<i>Interpretazione e allegoria</i>	43
<i>Applicabilità e significato</i>	46
2.3. Confonde una fonte con una rappresentazione	48
2.4. Da una similitudine parziale deduce un'identità totale, ignorando le differenze	51
2.5. Riduce la vastità della prospettiva tolkieniana	53

3. L'OPERA DI TOLKIEN È PAGANA	55
3.1. Riduce l'importanza dei testi in cui emerge il legame tra <i>Legendarium</i> e cristianesimo	55
<i>Creatore e sub-creatore</i>	55
<i>Politeismo nella Terra di Mezzo</i>	57
<i>Parzialità dell'epistolario</i>	58
3.2. Considera erroneamente alcuni elementi del <i>Legendarium</i> in contrasto con il cristianesimo	59
3.2.1 <i>Letture forzatamente pagane di parti dell'opera tolkieniana</i>	59
<i>Panteismo e Legendarium</i>	59
3.2.2 <i>Errata comprensione del cristianesimo</i>	62
<i>L'oscurità del cristianesimo</i>	62
<i>Neoplatonismo e cristianesimo</i>	63
<i>La Chiesa e la reincarnazione degli Elfi</i>	63
3.3. Confonde paganesimo storico e paganesimo "tolkieniano"	66
3.4. Applica all'opera di Tolkien una lettura simbolica che ne impedisce la comprensione	69
3.5. Riduce la vastità della prospettiva tolkieniana	72
4. L'OPERA DI TOLKIEN È PAGANA E CRISTIANA	75
4.1. Punti di vista e contraddizione	75
4.1.1 <i>Tradizioni, mediatori e traduttori: la polifonia tolkieniana</i>	75
4.1.2 <i>Diversità e Contraddizione</i>	82
4.1.3 <i>Analisi critica del «Dibattito tra Finrod e Andreth»</i>	86
<i>Un primo teorema di Andreth: l'abbandono del corpo implica disarmonia</i>	88
<i>Dimostrazione di una futura riunione di anima e corpo</i>	88
<i>Dimostrazione del risanamento futuro di Arda</i>	89
<i>Dimostrazione dell'intervento di Eru</i>	90
<i>Conclusione: teologia razionale e non cristianesimo esplicito</i>	90
4.2. <i>Dialettica e Legendarium</i>	91

PARTE SECONDA
L'APPROCCIO SINTETICO

5. LA SINTESI: L'OPERA DI TOLKIEN È PAGANA E IN ARMONIA COL CRISTIANESIMO	103
5.1. I principi	103
5.2. Definizione e uso del termine «pagano»	104
5.3. Enunciazione della sintesi proposta	108
6. PAGANICITÀ DEL MONDO DI TOLKIEN E SUA ARMONIA CON IL CRISTIANESIMO	111
6.1. Principi poetici ed ermeneutici	111
6.1.1. Sulle Fiabe	111
<i>Piano naturale e punto di vista interno della sub-creazione fantastica</i>	111
<i>Armonia tra fiabe e Vangelo</i>	114
6.1.2 Mythopoeia	116
6.1.3 Beowulf: Critici, Nani e Giganti	120
<i>Il pagano Beowulf come espressione della natura dell'uomo</i>	120
<i>Armonia tra cultura pagana e cristiana</i>	122
6.1.4 Beorhtnoth: lo spirito eroico pagano tra dovere e smisurato orgoglio	126
<i>Autocritica dell'etica nordica</i>	126
<i>Etica pagana e cristiana: differenza e santificazione</i>	130
6.1.5 Galvano: tra cortesia e morale cristiana	132
6.1.6 Da Sigfrido ai monaci inglesi	136
<i>La Leggenda di Sigurd e Gudrún</i>	136
<i>Finn e Hengest</i>	137
<i>Manoscritti inediti</i>	138
6.2. Paganicità e armonia col cristianesimo dell'universo tolkieniano	139
6.2.1. Teologia	139
<i>Teologia naturale nel mondo di Tolkien</i>	139
<i>Armonia con la rivelazione</i>	143

6.2.2. Riti e culti religiosi	144
<i>Assenza di sacramenti soprannaturali</i>	144
<i>Armonia con il cristianesimo</i>	149
6.2.3. Filosofia della storia	151
<i>Caduta, pessimismo e incertezza sul destino ultimo</i>	151
<i>Armonia con l'escatologia cristiana</i>	155
6.2.4. Fato e Provvidenza	156
<i>Paganicità del Fato Elfico</i>	156
<i>Armonia con la Provvidenza cristiana</i>	166
6.2.5. Etica dell'Eroe	168
<i>Non martiri, ma pagani virtuosi</i>	168
<i>Armonia con il Vangelo</i>	171
7. CATTOLICITÀ E OPERA TOLKIENIANA	174
7.1. Chiarificazione del termine "cattolico"	174
7.2. L'opera di Tolkien come espressione di una cultura fondamentalmente cattolica	183
CONCLUSIONE (al lettore)	187
POSTFAZIONE DI TOM SHIPPEY	191
SANTI PAGANI NELLA TERRA DI MEZZO E I CRITICI	197
RINGRAZIAMENTI	215
BIBLIOGRAFIA	217
INDICE ANALITICO	000
INDICE DEI NOMI	000

OPERE, ABBREVIAZIONI E CITAZIONI

Citazioni

Per le opere di J.R.R.Tolkien:

- *Lettere*: *Lettere* e numero della lettera. Es. *Lettere* n. 131.
- *Il Signore degli Anelli*: SDA, CDA (La Compagnia dell'Anello) / LDT (le due Torri) / IRR (il ritorno del Re) / App (per le appendici), titolo, capitolo, pagina. Es. SDA, IRR, La pira di Denethor, 904
- *Lo Hobbit*: LH, numero capitolo in numeri romani maiuscoli, pagina. Es. LH, XVIII, 364.
- *Il Silmarillion*: IS, titolo della parte, capitolo, pagina. Es. IS, «Il Silmarillion» c. IX, 100.
- Altre opere: Abbreviazione e numero di pagina: es. MR 317.

Per le altre opere:

- i volumi di altri autori sono citati indicando: COGNOME, anno, pagina; ad esempio: (FLIEGER 2012e, 225) rimanda alla pagine 225 dell'articolo *Missing Person* di Verlyn Flieger pubblicato nel 2012 assieme ad altri studi.
- per gli autori classici, dei quali esistono varie edizioni delle opere, ho preferito indicare nome, titolo dell'opera, pagina o riferimento interno: ad esempio: (TOMMASO D'AQUINO, *Summa Theologica*, I.7.1) rimanda all'articolo 1 delle questione 7 contenuto nella Prima Parte della *Somma Teologica* (di cui in bibliografia).

Per i riferimenti interni:

- sono indicati tra parentesi quadre e rimandano al numero del paragrafo o alla pagina;
- “t.n.” significa “traduzione nostra”.

Opere di J.R.R. Tolkien e abbreviazioni usate

- Albero*: *Albero e Foglia*, Bompiani, Milano 2000 (si veda *Tree*).
- ATB*: *Le avventure di Tom Bombadil*, Bompiani, Milano 2000 (si veda *TB*).
- Athrabeth*: *Athrabeth Finrod ah Andreth*, manoscritto del 1959-60, pubblicato in *MR*.
- AthrabethB-C*: *Athrabeth Finrod ah Andreth*, dattiloscritti su carta del 1959-60 che narrano una parte dell'*Athrabeth*, citati in *MR*.
- AW*: «*Ancrene Wisse and Hali Meidhad*», *Essays and Studies*, vol. 14 (1929), pp. 104-126.
- B&C*: *Beowulf and the Critics*. A cura di Michael Drouot. Tempe, AZ, Arizona Medieval and Renaissance Texts and Studies, 2002. Medieval and Renaissance Texts and Studies 248.
- Beowulf*: *Beowulf. Traduzione e commento*, Milano: Bompiani 2014, trad. it di J.R.R.Tolkien, *Beowulf. Translation and Commentary*, HarperCollinsPublishers, London, 2014.
- BLT*: *Book of Lost Tales*, scritto nel 1917-20 e pubblicato in *BLT1-BLT2*.
- BLT1*: *The Book of Lost Tales, Part One*, a cura di Christopher Tolkien, HarperCollinsPublishers, London 2002 (trad. it.: *STDM1*).
- BLT2*: *The Book of Lost Tales, Part Two*, a cura di Christopher Tolkien, HarperCollinsPublishers, London 2002 (trad. it.: *STDM2*).
- BMC*: «*Beowulf: The Monsters and the Critics*», conferenza tenuta alla British Academy il 25 Novembre 1936 e pubblicata in seguito nel 22° volume degli Atti dell'Accademia, contenuto in *Essays* (trad. it. «*Beowulf: mostri e critici*», in *MF* pp. 27-88).
- Cacciatore*: *Il cacciatore di draghi*, Bompiani, Milano, 2005 (si veda: *Giles*).
- Commento*: *Commento all'Athrabeth* scritto nel 1960, pubblicato in *MR*.
- Converse*: *Converse between Manwe and Eru* scritto del 1959-60 circa prima del commento all'*Athrabeth*, pubblicato in *MR*.
- DA1-DA2-DA3-DA4*: *Drowning of Anandûnê* quattro successive versioni sulla caduta di Numenor scritte del 1943-5, pubblicate in *SD*.
- Essays*: *The Monsters and the Critics and Other Essays*, a cura di Christopher Tolkien, George Allen & Unwin, London 1983 (trad. it.: *MF*).

- EW: «English and Welsh» in *Angles and Britons: O'Donnell Lectures*, University of Wales Press, Cardiff 1963, pp. 1-41, ristampato in *Essays* (trad. it.: “Inglese e Gallese” in MF).
- Exodus: The Old English Exodus: Text, Translation and Commentary*, a cura di Joan Turville-Petre, Clarendon, Oxford 1981.
- Fabbro: *Il fabbro di Wootton Major*, Bompiani, Milano 2005 (si veda Smith).
- Fall: The Fall of Arthur*, HarperCollins, London, 2013.
- FFW: «Fate and Free will» (Fato e libero arbitrio): due serie di annotazioni linguistiche di Tolkien, databili intorno al 1968 e pubblicate in «Tolkien Studies» 6 (2009), Virginia University Press, Morgantown, 2009, pp. 183-188 e ripubblicate in NoMe pp. 226-231.
- Finn: Finn and Hengest: The Fragment and the Episode*, a cura di Alan Bliss, George Allen & Unwin, London 1982.
- FN1: *Fall of Númenor*, scritto nel 1936-7, inserito in «Lost Road» e pubblicato in LR.
- FN2: *Fall of Númenor*, scritto nel 1936-7, posteriore a FN1, e pubblicato in LR.
- FN3 scritto del 1942 che rispetto a FN1 e FN2 ha delle correzioni legate agli sviluppi di DA1-2 e NCP, pubblicato in SD.
- Giles: Farmer Giles of Ham*, edizione aggiornata a cura di C. Scull e W. Hammond, HarperCollins, London, 1999 (trad. it.: *Cacciatore*).
- Guide: «Guide to the Names in *The Lord of the Rings*» in *A Tolkien Compass*, a cura di Jared Lobdell, Open Court, La Salle (Illinois) 1975, pp. 153-201.
- Hobbit: The Hobbit: or, There and Back Again*, 1937, qui citato dall'edizione riveduta e corretta con “Note al testo” di Douglas A. Anderson, HarperCollins, London 2001 (trad. it.: LH).
- HoMe: The History of Middle-earth*, ovvero i dodici volume formati da: BLT1, BLT2, *Lays, Shaping*, LR, *Return, Treason, War*, SD, MR, *Jewels, Peoples*.
- Homecoming: «The Homecoming of Beorhtnoth Beorhthelm's Son», *Essays and Studies*, N.S. vol. 6 (1953), pp. 1-18, ristampato in *Tree* e da qui citato (trad. it.: “Il ritorno di Beorhtnoth figlio di Beorhthelm” in Ritorno).

- Hurin: I figli di Húrin*, Bompiani, Milano, 2007.
- Immagini: Immagini*, Rusconi, Milano 1989.
- IS: Il Silmarillion*, a c. di Christopher Tolkien, Bompiani, Milano 2005 (si veda TS).
- Jewels: The War of the Jewels*, vol. 11 di *The History of Middle Earth*, a c. di Christopher Tolkien, HarperCollinsPublishers, London 2002.
- Lays: The Lays of Beleriand*, a cura di Christopher Tolkien, HarperCollinsPublishers, London 2002.
- LawsA: Laws and Customs among the Eldar* un manoscritto su carta del 1955 conservato in un giornale del 1960, scritto del 1957-9, pubblicato in MR.
- LawsB: dattiloscritto nel 1957-9 che riporta la prima parte di LawsA*, pubblicato in MR.
- Leaf: «Leaf by Niggle»*, pubblicato per la prima volta in *Dublin Review*, gennaio 1945, pp. 46-61, ristampato in *Tree* e da qui citato (trad. it. "«Foglia», di Niggle" in *Albero*).
- Leggenda: La Leggenda di Sigurd & Gudrín*, Bompiani, Milano, 2009 (si veda Sigurd).
- Lettere: Lettere 1914-1973*, a c. di Humphrey Carpenter e Christopher Tolkien, Giunti-Bompiani, Milano 2018 (si veda *Letters*).
- Letters: The Letters of J.R.R. Tolkien*, a cura di Humphrey Carpenter con l'assistenza di Christopher Tolkien, HarperCollins, London 1999 (trad. it.: *Lettere*).
- LH: Lo Hobbit annotato*, a c. di Douglas A. Anderson, Bompiani, Milano 2004.
- Lost Road: The Lost Road* racconto incompiuto scritto nel 1936-7, pubblicato in LR.
- LOTR: The Lord of The Rings*, HarperCollinsPublishers, Londra, 2005 edizione per kindle (trad. it.: SDA).
- LQ1* il cosiddetto *Later Quenta Silmarillion*, revisione di QS del 1950-51, pubblicato in MR.
- LR: The Lost Road and Other Writings: Language and Legend before The Lord of the Rings*, a cura di Christopher Tolkien, HarperCollinsPublishers, London 2002.

- LTP: La trasmissione del pensiero e la numerazione degli Elfi*, Marietti 1820, Milano 2008.
- MF: Il Medioevo e il fantastico*, a c. di Christopher Tolkien, Bompiani, Luni Editrice, Milano - Trento, 2000 (si veda *Essays*).
- Monsters: "Beowulf: the Monster and the Critics", *Proceedings of the British Academy*, vol. 22 (1936), pp. 245-295, ristampato in *Essays* (trad. it.: "Beowulf: i mostri e i critici" in *MF*).
- MR: Morgoth's Ring: The Later Silmarillion, Part One, The Legends of Aman*, a cura di Christopher Tolkien, HarperCollinsPublishers, London 2002.
- MuB: Musica degli Aiunur / Ainulindalë* manoscritto degli anni '30 e pubblicato in *LR*.
- MuC**: versione dell'*Ainulindalë* del 1946-8, dattiloscritto basato su *MuB* ove il Sole è presente fin dall'inizio di Arda, pubblicato in *MR*.
- MuC*: versione dell'*Ainulindalë* del 1946-8 e riscrittura di *MuC**, che riprende antica idea del mondo piatto ove il Sole è presente fin dall'inizio di Arda, pubblicato in *MR*.
- MuD* versione dell'*Ainulindalë* del 1951 in cui per la prima volta appare l'«Ēa» di Eru per dare l'essere all'immagine plasmata dagli Ainur, pubblicato in *MR*.
- NCP: Notion Club Papers*, racconto incompiuto scritto nel 1943-6 in cui viene inserito FN3, pubblicato in *SD*.
- NoMe: The Nature of Middle-earth*, a cura di Carl Hostetter, HarperCollinsPublishers, Londra, 2021.
- OFS: «On Fairy-Stories»*, pubblicato per la prima volta in *Essays Presented to Charles Williams*, Oxford University Press, London 1947, pp. 38-89, ristampato in *Essays* e, come prima parte di "Tree and Leaf", edizione estesa a cura di FLIEGER VERLYN - ANDERSON DOUGLAS, London, HarperCollinsPublishers, 2008, e da qui citato (trad. it.: *SF*).
- Peoples: The Peoples of Middle-earth*, a cura di Christopher Tolkien, HarperCollinsPublishers, London 2002.
- Pictures: Pictures by J.R.R. Tolkien*, George Allen & Unwin, London 1979; HarperCollins, London 1991 (trad. it.: *Immagini*).

- Preface: «Prefatory Remarks» in *Beowulf and the Finnesburg Fragment: A Translation into Modern English* di J.R. Clark Hall, rivisto da C.L. Wrenn, George Allen & Unwin, London 1940, pp. IX-XLIII, ristampato in *Essays* come "On Translating Beowulf" (trad. it. "Tradurre Beowulf" in MF).
- Q: *Quenta Noldorinwa* scritto nel 1930 come ampliamento di S, pubblicato in *Shaping*.
- QS: *Quenta Silmarillion* scritto nel 1930-37 come ampliamento di Q, pubblicato in LR.
- Reincarnation: saggio del 1960 sulla reincarnazione degli elfi, scritto dopo l'*Athrabeth* e il suo Commento, citato in MR.
- Reincarnazione: *La reincarnazione degli Elfi e altri scritti*, Marietti 1820, Milano, 2016
- Return: *The Return of the Shadow*, a cura di Christopher Tolkien, HarperCollinsPublishers, London 2002.
- RI: *Racconti incompiuti di Númenór e della Terra di Mezzo*, a c. di Christopher Tolkien, Bompiani, Milano 2001 (si veda UT).
- Ritorno: *Il ritorno di Beorhtnoth figlio di Beorhthelm*, a cura di Wu Ming 4, Bompiani, Milano, 2010 (il libro, oltre alla traduzione di «Homcoming», contiene la prefazione di Wu Ming 4, la traduzione italiana del poema «La Battaglia di Maldon», e l'articolo di Tom Shippey «Tolkien e Il ritorno di Beorhtnoth figlio di Beorhthelm»).
- Road: *The Road Goes Ever On: A Song Cycle*, poesie di J.R.R. Tolkien musicate da Donald Swann, 1968, HarperCollins, London 2002.
- S: *Sketch of the Mythology*, scritto nel 1926 come sfondo alla storia di Turin: è il primo abbozzo del *Silmarillion*, pubblicato in *Shaping*.
- SD: *Sauron Defeated: The End of the Third Age (The History of the Lords of the Rings, Part Four)*, a cura di Christopher Tolkien, HarperCollins, London 1992.
- SDA: *Il Signore degli Anelli*, Bompiani, Milano 2020 (si veda LOTR).
- SF: *Sulle Fiabe*, in MF (si veda OFS).
- SGGK: *Sir Gawain and the Green Knight*, a cura di J.R.R. Tolkien e E.V. Gordon, Clarendon Press, Oxford, 1925 (trad. it. *Galvano e il cavaliere verde*, Adelphi, Milano 1986).

- SGPO: *Sir Gawain e il Cavaliere Verde, Perla e Sir Orfeo*, Edizioni Mediterranee, Roma 2009 (trad. it. di *Sir Gawain and the Green Knight, Pearl and Sir Orfeo*, traduzione di J.R.R. Tolkien, a cura e con un'introduzione di Christopher Tolkien, George Allen & Unwin, London 1975).
- Shadow: The Return of the Shadow: The History of The Lord of the Rings, Part One*, a cura di Christopher Tolkien, HarperCollinsPublishers, London 2002.
- Shaping: The Shaping of Middle-earth: The Quenta, The Ambarkanta and the Annals*, a cura di Christopher Tolkien, HarperCollinsPublishers, London 2002.
- Sigurd: The Legend of Sigurd & Gudrún*, HarperCollins, London, 2009 (trad. it.: *Leggenda*).
- Smith: Smith of Wootton Major*, edizione estesa a cura di V. Flieger, HarperCollins, London, 2005 (trad. it.: *Fabbro*).
- Songs: Songs for the Philologists*, di J.R.R. Tolkien, E.V. Gordon ed altri, stampato in proprio presso il Dept. of English, University College, London 1936.
- STDM1: *Il Libro dei racconti perduti – prima parte*, Giunti-Bompiani, Milano, 2022, trad. it. di BLT1
- STDM2: *Il Libro dei racconti perduti – prima parte*, Giunti-Bompiani, Milano, 2022, trad. it. di BLT2
- STDM3: *I Lai del Beleriend*, Giunti-Bompiani, Milano, 2022, trad. it. di Lays
- STDM4: *La formazione della terra di mezzo*, Giunti-Bompiani, Milano, 2023, trad. it. di S
- STDM5: *La Strada Perduta*, Giunti-Bompiani, Milano, 2023, trad. it. di LR
- STDM6: *Il ritorno dell'ombra*, Giunti-Bompiani, Milano, 2024, trad. it. di Return
- Tales: Tales from the Perilous Realm*, contenute *Giles, TB, Smith, Leaf, OFS, Roverandom* HarperCollins, London 2008.
- TB: *The Adventures of Tom Bombadil and Other Verses from the Red Book*, George Allen & Unwin, London 1962 (trad. it.: *ATB*).

- The Road Goes: The Road Goes Ever On: A Song Cycle* (poesie di J.R.R. Tolkien messe in musica da Donald Swann), Houghton Mifflin, Boston 1967.
- Treason: The Treason of Isengard: The History of the Lord of the Rings, Part Two*, a cura di Christopher Tolkien, HarperCollinsPublishers, London 2002.
- Tree: Tree and Leaf*, George Allen & Unwin, London 1964, ristampa con l'aggiunta del poema «Mythopoeia» e di Homecoming, HarperCollinsPublishers, London, 2001; contiene Homecoming, OFS e Leaf (trad. it.: *Albero*).
- TS: The Silmarillion*, a cura di Christopher Tolkien, George Allen & Unwin, London 1977; ristampa HarperCollinsPublishers, London 2001 (trad. it.: *IS*).
- UT: Unfinished Tales of Númenór and Middle-earth*, a cura di Christopher Tolkien, HarperCollins, London 2001 (trad. it.: *RI*).
- War: The War of the Rings: The History of the Lord of the Rings, Part Three*, a cura di Christopher Tolkien, HarperCollinsPublishers, London 2002.
- YWES: capitoli su «Philology, General Works» in *The Year's Work in English Studies*, voll. 4-6 per il 1923-1925, citati per numero di volume e pagina.

PREFAZIONE*

Santi Pagani di Claudio Testi è un'opera importante, e la sua pubblicazione giunge a tempo debito e porta un valido contributo agli studi tolkieniani. Nel corso di più anni ho potuto osservare il progredire delle proposizioni di Claudio, nel loro svilupparsi prima da idee in tesi, poi in conferenza e articolo per studiosi, e ora, meritatamente, in un libro il cui valore per lo stato corrente degli studi tolkieniani non può essere maggiormente sottolineato. L'intero processo è stato un percorso d'istruzione sulla vita della mente e la giusta pratica degli studi.

L'obiettivo che *Santi Pagani* si pone, e che raggiunge con ammirevole successo, altro non è che riconciliare quelle che, nel mondo degli studi tolkieniani, sono esistite per lunghi anni come letture filosofico/religiose opposte del suo *corpus* narrativo, letture il cui sviluppo ha prodotto in quello stesso mondo due campi fra loro contrapposti. Fin quasi dalla sua prima pubblicazione gli studiosi hanno sostenuto, da una parte, che *Il Signore degli Anelli* (e in seguito la sua mitologia originante, il Silmarillion) fosse intenzionalmente ed esplicitamente cristiano per contenuto e messaggio, e, dall'altra, che in esso compaiono chiari elementi ed evidenti parallelismi con mitologie europee precristiane che parrebbero in conflitto con quel percepito cristianesimo. La tentazione è sempre stata quella di confondere quel che sappiamo di Tolkien con quel che vediamo nella sua opera. Tolkien era un fervido cristiano e un devoto cattolico che scriveva una mitologia inventata intenzionalmente precristiana: era dunque cristiano o pagano? E come si supposeva che potessimo saperlo?

Per troppo tempo questi due campi si sono fronteggiati dai due lati di quel che sembrava una barriera etichettata come "o/o". Claudio Testi, la cui precedente esposizione delle idee qui espresse era intitolata esplicitamente "Tolkien's Work: Is It Pagan or Christian?" ("L'Opera di Tolkien è pagana o cristia-

* Traduzione dall'inglese di Giampaolo Canzonieri.

na?"; Testi 2012), risponde nel presente lavoro alla domanda posta da lui stesso, sostenendo in modo persuasivo che non solo la barriera "o/o" non è necessaria, ma è anche inesistente, così come lo è il faccia a faccia che rende l'opera di Tolkien oggetto di contesa piuttosto che di reciproca e benefica comprensione. Testi fa questo sostituendo alla polarizzante tesi "o/o" – se è *questo* non può essere *quello* – il più egualitario e inclusivo approccio "sia/sia", secondo il quale le due letture apparentemente in conflitto possono esser viste non come contraddittorie ma come complementari, non come mutuamente esclusive ma come di reciproco sostegno.

L'effetto ottenuto è duplice. In primo luogo, rende la contesa superflua e, anzi, improduttiva; in secondo luogo, disarmo i contendenti e li invita a sedersi a un tavolo e a unirsi in una conversazione sull'esplorazione e l'apprezzamento dell'armonico contrappunto che contrassegna l'opera di Tolkien. In più, apre le porte alla visione più ampia secondo cui il sacro può esistere in più di un contesto, e la cosiddetta "mitologia per l'Inghilterra" di Tolkien era concepita per sostenere, ma non replicare, il cristianesimo che era intesa precedere.

Prove circostanziali di tutto ciò sono reperibili nel saggio di Tolkien "*Beowulf*: i mostri e i critici", dove, in due distinti riferimenti, Tolkien lamentava il fatto che così poco fosse noto della mitologia inglese precristiana. Discutendo di quel che chiamava «la fede nella volontà inflessibile», che informava il concetto del coraggio nordico, Tolkien dovette riconoscere che «della mitologia inglese precristiana non sappiamo praticamente niente» (BMC p. 21), per poi tornare sull'argomento poche pagine dopo, nel lanciare la sua difesa dei mostri come elemento essenziale del *Beowulf*, e affermare di «rimpiangere di non conoscere qualcosa di più sulla mitologia dell'Inghilterra precristiana» (BMC p. 24). Sebbene in entrambi i passaggi Tolkien non abbia fatto riferimento alla propria mitologia, è difficile immaginare che non l'avesse presente mentre scriveva, dal momento che all'epoca, nel 1936, essa era in via di completamento se non ancora di rifinitura. Inoltre, entrambe le afferma-

zioni del saggio, prese insieme alla dichiarata intenzione di dedicare la sua mitologia "all'Inghilterra", rendono chiaro che egli era consapevole di un vuoto che il suo *legendarium* poteva riempire, prendendo il posto, sebbene solo come invenzione, di quella «mitologia precristiana».

Fu per questa ragione che la lettera di Tolkien a Milton Waldman, nella quale egli descriveva la sua ambizione di scrivere una mitologia che potesse dedicare «all'Inghilterra», si prese cura con attenzione di squalificare «il mondo arturiano» come mitologia dell'Inghilterra, sulla base del fatto che in esso vi era un coinvolgimento con la «religione cristiana» e che esso la conteneva in maniera esplicita (*Lettere* n. 131). «Il mito e la fiaba», scrisse, «devono, come tutta l'arte, riflettere e contenere disciolti elementi di verità [...] morale e religiosa, ma non esplicitamente, non nella forma nota del mondo primario "reale"» (*Ibid.*). A dispetto dell'esegesi tipica, non si può essere allo stesso tempo precristiani e cristiani. Si può adombrare il cristianesimo, ma se lo si presenta in modo esplicito in qualcosa che è inteso precederlo, si vanifica il proprio stesso scopo.

Vi sono poi anche evidenze più concrete delle storie, evidenze che, nel contesto dello scopo dichiarato di Tolkien di creare una mitologia inglese andata perduta, possono non solo suggerire l'approccio "sia/sia" di Testi, ma, di fatto, anche fornire ad esso dei parallelismi rivenienti dal mondo reale. A sostegno della critica letteraria, mi avvarrò qui della storia e dell'archeologia. In Europa e nelle isole britanniche vi sono prove solide di continuità di culto in siti ora identificati come cristiani ma in precedenza pagani, siti che vanno da Chartres e Notre-Dame in Francia a Santa Maria del Fiore (altrimenti conosciuta come "il Duomo") in Italia, all'Abbazia di Westminster in Inghilterra e a una legione di piccole (spesso molto piccole) e meno famose chiese di paese sparse per l'Inghilterra e l'Europa. Sepolte sotto le strutture esistenti di questi siti si trovano rovine di templi pagani, con la chiesa cristiana edificata apparentemente sopra di esse a servizio della continuità. Sebbene questo non sia proprio un "sia/sia", non è tuttavia nemmeno l'arbitrario "questo

o quello" del dibattito accademico, essendo forse più vicino a un qualcosa come "prima questo e poi quello". Sarà anche vero che gli dèi «vanno e vengono», come osserva Tolkien nel suo saggio (BMC p. 22), ma l'impulso al culto permane ed edifica su se stesso.

È nello spirito di questa continuità che Testi si fa avanti per proporre (e a mio parere raggiungere) una sintesi di due prominenti e influenti scuole della critica tolkieniana. Senza malanimo verso ciascuna, e accettandole entrambe, egli offre ai suoi lettori il meglio delle due scuole, mostrando come esse operano e, quel che è meglio, come possono lavorare insieme.

Verlyn Flieger

PREFAZIONE ALLA PRIMA EDIZIONE

Questo libro nasce da una domanda molto semplice: l'opera di Tolkien è pagana o cristiana?

Mi sono posto seriamente il problema nel 2011, quando l'ho scelto come tema di una mia conferenza per il meeting internazionale *The Return of the Ring*, organizzato a Loughborough (in Inghilterra) dalla *Tolkien Society* (cfr. Testi 216b). L'estate successiva di fronte ai massimi esperti tolkieniani (erano presenti Tom Shippey, Verlyn Flieger, Thomas Honegger, Peter Gilliver, Nils Agøy e molti altri) ho iniziato il mio *speech* dicendo che, per svolgere adeguatamente la questione, sarebbe occorso un intero libro. E così è stato!

Da allora ho incessantemente approfondito il problema: ho letto gran parte della sterminata bibliografia sul tema, ho analizzato i manoscritti inediti presenti alla Bodleian Library di Oxford e, soprattutto, ho discusso a lungo la questione con tanti studiosi tolkieniani sia italiani che d'oltreconfine.

Un primo esito di questa attività è stato l'articolo *Tolkien's work: is it Pagan or Christian: a synthetic approach*, pubblicato in apertura del numero 2012 dei prestigiosi «Tolkien Studies». A questo è seguito un testo più orientato al dibattito critico svoltosi in Italia (*Quale teologia per la Terra di mezzo di J.R.R. Tolkien*) apparso su «Lateranum»; infine, ecco il volume che avevo “profeticamente” annunciato.

Per quanto mi riguarda, considero questo libro “definitivo” nel senso che ho qui incluso, ampliato e approfondito tutti i temi che ho via via incontrato e che giudico “essenziali” per cogliere appieno la delicata problematica.

Nel redigerlo mi sono spesso chiesto se fosse davvero necessario dedicare un altro studio a questo tema. Mi sono però sempre risposto di «sì» perché, e lo dico con la dovuta modestia, sono convinto che la tesi qui proposta abbia davvero un che di nuovo e “originale”, nel senso più nobile del termine: mi sono infatti sforza-

to di andare all'origine ultima del problema e spero di esserci in qualche misura riuscito.

Certo, la fatica è stata molta, e temo che molta ne farà il lettore nel giungere al termine del volume. Per questo ho cercato di rendere il percorso più agevole dandovi un impianto molto schematico, mettendo quanti più dettagli bibliografici nelle note e redigendo un articolato sommario e un indice dei nomi completo.

So già che questo non basterà per farne una passeggiata, ma spero almeno che servirà a rendere questo "viaggio" letterario più simile a un'escursione nella Contea che alla salita verso Monte Fato. E con questo siete avvisati! In ogni caso, buona lettura...

Modena 27 giugno 2014

Claudio Antonio Testi

PREFAZIONE ALLA SECONDA EDIZIONE

Sono passati undici anni dalla prima edizione di “Santi Pagani nella Terra di mezzo di Tolkien” e devo dire che, rileggendo il volume, ho trovato le tesi qui sostenute circa il “Tolkien’s problem” (ovvero: “l’opera di Tolkien è pagana o cristiana?”) ancora “attuali”. In altri termini, sia la prima parte in cui analizzo tre possibili “risposte” al problema “paganesimo / cristianesimo in Tolkien” (l’opera tolkieniana è pagana, cristiana o pagana e cristiana) sia la tesi “sintetica” che sostengo nella seconda parte (l’opera di Tolkien è pagana e in armonia con il cristianesimo perché è cattolica) mi sembrano, anche alla luce dei tanti nuovi studi apparsi sul tema, ancora esaustive e complete. Per questo motivo aggiornare la bibliografia secondaria alla luce di quanto è stato pubblicato in questi undici anni, per poi “classificare” gli studi in una categoria piuttosto che un’altra, non avrebbe apportato nessun valore aggiunto al testo originale, anzi, probabilmente lo avrebbe solo appesantito.

Ho invece ritenuto opportuno segnalare nella mia introduzione qualche nuovo rilevante studio su Tolkien e aggiungere in varie note i riferimenti ad alcuni miei articoli pubblicati dopo il 2014, perché questi sono per molti versi una ulteriore “dimostrazione” ed espansione della tesi “sintetica” anche in ambiti tolkieniani non esaminati nella prima edizione.

Le uniche altre modifiche che ho apportato nel testo originale sono state la correzione di alcuni refusi, l’aggiornamento delle citazioni tolkieniane alle nuove tradizioni del *Signore degli Anelli*¹ e delle Lettere e l’aggiunta di qualche paragrafo nella sezione 4.2. che avevo già modificato nella versione inglese del testo.

¹ Sulla nuova traduzione di Ottavio Fatica rimando a TESTI 2023.

“Santi Pagani” è stato infatti il primo libro di un autore italiano a essere tradotto in lingua inglese nella prestigiosa collana tolkieniana *Comarë Series* curata da Thomas Honegger e edita dalla Walking Tree Publishers. Questa edizione ha anche avuto la prefazione e postfazione di, rispettivamente, Verlyn Flieger e Tom Shippey (le due massime “autorità” tolkieniane viventi): anche queste sono state tradotte e aggiunte nel volume che qui presentiamo.

Nella sua versione inglese *Pagan Saints in Middle earth* ha avuto all'estero un'accoglienza più che soddisfacente (almeno per me), come dimostrano le numerose recensioni ricevute, tutte sostanzialmente positive², a seguito delle quali ho apportato alcune piccole modifiche (segnalate in nota al testo) alla versione del 2014.

In merito nel 2019 ho pubblicato, sulla rivista olandese *Lembas*, un articolo³ in cui rispondevo ad alcune critiche presenti in queste recensioni, e che presento in italiano alla fine di questo volume, perché lo ritengo un saggio che chiarisce ulteriormente alcuni snodi tematici importanti di “Santi Pagani”, in primis la differenza tra compatibilità e armonia tra diverse prospettive.

Modena 19 settembre 2025

Claudio Antonio Testi

² Si veda HOUGHTON 2018, VAN BREDa 2018, EVANS 2019, HAIN 2019, FORNET PONSE 2020, MILLER 2019 SCHMIDT 2020, THIBODEAUS 2022. Tra le recensioni “italiane” ricordo MANNI 2015, ŽAK 2016 e WU MING 4 2019b.

³ TESTI 2019d.

INTRODUZIONE

PER UNA CRITICA ADEGUATA A UN CLASSICO

Tolkien e i critici

Tolkien è davvero come un iceberg, del quale la punta visibile non lascia immediatamente intuire tutta la grandezza e profondità sottostanti¹. Di questo me ne sono reso conto da quando ho iniziato a studiarlo in maniera “professionale”, scoprendone pian piano le fondamenta filologiche, linguistiche e filosofiche su cui si regge la sua poderosa costruzione. La sua opera è a tutti gli effetti tale che «non ha mai finito di dire quel che ha da dire», il che corrisponde a una delle più note definizioni di «classico» fornitaci da Italo Calvino².

Tuttavia, Tolkien a tutt'oggi non trova ancora l'adeguata collocazione tra i grandi della letteratura forse perché, paradossalmente, il suo perdurante successo editoriale e il fatto che sia apprezzato da lettori di ogni fascia di età lo fanno percepire ai recensori più “spocchiosi” e ignoranti come un fenomeno “di costume” e dunque passeggero. Fin da subito infatti il *Signore degli Anelli* è stato al centro di feroci stroncature ed errate previsioni circa un suo veloce oblio: celeberrima in questo senso è

¹ È questa l'immagine che ne offre Clyde Kilby dopo avere a lungo frequentato Tolkien nei suoi ultimi anni di vita (KILBY 1977, 6); anche Divo Barsotti (con fine e geniale intuito, non essendo egli un critico “professionista” di Tolkien) ci offre la medesima immagine riferita al *Signore degli Anelli* (BARSOTTI 2010, 221). Sul tema “Tolkien e i classici” si vedano anche le due antologie: ARDUINI-BARELLA-CANZONIERI-TESTI (2015, 2018).

² CALVINO 1995, definizione n. 6.

la recensione a *La compagnia dell'Anello* di Edmund Wilson in cui si definì l'opera come «spazzatura giovanile»³.

Nonostante questo ostracismo, però, nel corso dei decenni la critica tolkieniana ha raggiunto un livello di competenza sempre più alto e qualificato: grande merito in questo senso va riconosciuto al testo di Tom Shippey *The Road to Middle-earth*, pubblicato nel 1982 e giunto alla sua terza edizione aggiornata⁴, che segna ancor oggi un "modello" da seguire per chiunque voglia cimentarsi nello studio del nostro autore. L'anno successivo Verlyn Flieger pubblica *Splintered Light*⁵, un volume che per importanza va sicuramente affiancato alla *Road*. Dopo Shippey e Flieger, vi sono anche altri studiosi di grande competenza e profondità tra cui ricordiamo: John S. Ryan⁶, Paul Kocher⁷, Richard West⁸, Michel D.C. Drout⁹, Brian Rosebury¹⁰, Carl Hostetter¹¹, Dimitra Fimi¹²,

³ WILSON 1978, 55.

⁴ SHIPPEY 2005; si veda la bibliografia finale per altri testi fondamentali scritti dal medesimo autore.

⁵ FLIEGER 2024. Decisivo anche il testo *A Question of Time* (FLIEGER 1997), che analizza il valore del tempo e dei sogni nel *Legendarium*. Recentemente i suoi più importanti saggi sono stati raccolti in *Green Suns and Faërie: Essays on J.R.R. Tolkien*, (FLIEGER 2012).

⁶ Cf.: RYAN 2013.

⁷ KOCHER 2011.

⁸ Cf.: WEST 1967; (ID. 2005). Il numero 2 dei «*Tolkien Studies*» contiene una bibliografia completa delle opere di West (ANDERSON 2005).

⁹ Cf.: DROUT 2004; ID. 2007, 2007b.

¹⁰ Cf.: ROSEBURY 2009; ID. 2008. Questo numero dei «*Tolkien Studies*» contiene anche una bibliografia completa delle sue opere (ANDERSON 2008).

¹¹ Quest'ultimo è tra i massimi esperti di lingue tolkieniane, e dirige la rivista «*Vinyar Tengwar*», in cui sono spesso pubblicati saggi scritti da Tolkien medesimo (per una traduzione italiana di alcuni di questi testi si veda *LTP*). Ha curato con Verlyn Flieger un volume fondamentale: FLIEGER - HOSTETTER 2000.

¹² Cf.: FIMI 2008.

Thomas Honegger¹³ e Gergely Nagy¹⁴. Questo interessante movimento di studi ha portato alla nascita di qualificate riviste specialistiche (*Mythlore*, *Mallorn*, *Hither Shore Tolkien Studies* e il *Journal of Tolkien Research*) e collane (*in primis* la *Còmare Series* della Walking Tree Publishers), tutti strumenti imprescindibili per poter oggi affrontare seriamente il nostro autore¹⁵.

A questi testi va naturalmente aggiunta la conoscenza di tutte le opere di Tolkien, ivi compresi i 12 volumi della *History of Middle earth*¹⁶, i due volumi della *History of the Hobbit*, *Beowulf and the Critics* e la edizione estesa di *On Fairy-stories*.

Io personalmente ritengo che quanto sopra citato sia il minimo indispensabile da tener presente qualora si voglia fare uno studio davvero serio su Tolkien, per cui volentieri riporto l'auspicio e il consiglio di Drout e Wynne, che con questo volume ho cercato di seguire:

Una buona critica dovrà prender nota di quanto i precedenti studiosi hanno detto. Una valida critica non può esser fatta solo usando l'edizione economica Ballantine del Signore degli Anelli [...]

¹³ Cf. HONEGGER 2005b; ID. 2010. Si veda la bibliografia finale per altri testi scritti dal medesimo autore.

¹⁴ NAGY 2002; ID. 2009. Dopo il 2014 vi sono state alcune importanti pubblicazioni monografiche tra cui segnaliamo: EILMANN 2017, VINK 2020, GRUBAUSKAS 2021, PEZZINI 2025.

¹⁵ Un tema che ad oggi non è ancora stato studiato adeguatamente dalla critica tolkieniana, è sicuramente l'aspetto letterario e stilistico delle sue opere: «Il maggior limite nella critica tolkieniana, comunque, è la mancanza di discussione sullo stile di Tolkien, sui suoi diversi livelli di scrittura, sulla sua scelta delle parole e della sintassi» (DROUT- WYNNE 2000, 123). Su questo i migliori studi (per quanto pionieristici) finora editi sono: WALKER 2009; SIMONSON 2008; CLARK - TIMMONS 2000. Tra gli articoli interessanti sul tema segnaliamo: DROUT 2004b; SULLIVAN 2008; BRATMAN 2000; CHRISTOPHER 2000; JEFFREY 2007; ROSEBURY 2009 e, più recentemente, EILMANN 2017 e PEZZINI 2025.

¹⁶ Studi fondamentali sulle varie fasi della "costruzione" del *Legendarium* tolkieniano sono: KANE 2008; WITTINGHAM 2007; FLIEGER - HOSTETTER 2000; TURNER 2007; il numero 3 di *Hither Shore* (2006); cf. il pionieristico KILBY 1977 (scritto ancor prima della pubblicazione del *Silmarillion*).

Nessun critico potrebbe pensare di pubblicare qualcosa su James Joyce senza leggere ciò che altri hanno scritto. Tolkien merita lo stesso rispetto, in particolare da coloro che vorrebbero studiarlo (DRUOT - WYNNE 2000, 126)¹⁷.

E in Italia?

In Italia, che pur è stata tra le prime nazioni a tradurre il *Signore degli Anelli*, questi sviluppi sono stati per lungo tempo completamente ignorati, a parte alcune lodevoli eccezioni. Prima tra tutte, oltre al testo introduttivo della Lodigiani¹⁸, va ricordata l'opera meritoria di Franco Manni, che con la sua rivista *Endore* e i suoi scritti ha, fin dai primi anni '90, dato l'opportunità a chi lo volesse di "allargare" i propri orizzonti anche oltre confine. Da segnalare anche, tra le più serie "eccezioni", lo studio critico di Andrea Monda e Saverio Simonelli, *Tolkien Il Signore della fantasia*¹⁹.

Nonostante questi, purtroppo, nel nostro paese lo studio "serio" di Tolkien è stato in generale letteralmente affossato dal dibattito, molto provinciale e soprattutto chiuso in sé stesso, circa la collocazione politica dell'autore²⁰. È sufficiente esaminare la bibliografia dei testi italiani più citati o verificare la presenza effettiva dei loro autori a convegni esteri per rendersi conto del limitato respiro dei nostri studiosi tolkieniani [cf. p. 66 nota 55].

Solo di recente, qualcosa è finalmente cambiato, grazie alla traduzione italiana di alcuni testi fondamentali su Tolkien (nel 2005 e nel 2007 si sono avute le prime traduzioni delle due opere princi-

¹⁷ Sul medesimo tema si legga anche DROUT 2005 e HAMMOND - SCULL 2006b, 191-198.

¹⁸ LODIGIANI 1982.

¹⁹ MONDA - SIMONELLI 2002. Anche Guglielmo Spirito e Vito Fascina si sono dimostrati attenti agli sviluppi critici esteri.

²⁰ Su questo tema si vedano: DE TURRIS 1992; DEL CORSO - PECERE 2003; MINGARDI - STAGNARO 2004; WU MING 4 2013, 103. Per una lettura più filosofica della posizione politica di Tolkien si veda anche TESTI 2021b, 2025b.

INDICE ANALITICO

- Allegoria: errate letture allegoriche 41-42, definizione di a. 43-46, 44, 95
- Analogia: 45, 99
- Anima: vedi «*fëa*»
- Applicabilità: 46-47
- Armonia natura/ grazia (e ragione/ fede): nel cattolicesimo: 174-180; nell'Islam: 83, 180 nota 32; nella cultura ortodossa: 181; in Lutero: 182-183
- Assunzione: dei primi uomini: 89; di Maria: 89 nota 48
- Ateismo: 143
- Beowulf*: analisi: 120-126
- Caduta: 85-86, 151-153
- Cattolicesimo: di Tolkien: 33 nota 33; definizione: 174-183 passim
- Corpo: vedi «*hröa*»
- Creatore: 55-56; (vedi anche «sub-creatore» e nell'indice dei nomi: «Eru», «*Ilúvatar*», «Uno»)
- Cremazione: 149
- Critici su Tolkien: 27-30; importanza di nuovi studi: 29 nota 15; in Italia: 30; temi: 31-32
- Culti: vedi «Riti e Culti»
- Destino: vedi «Fato»
- Dibattito tra Finrod e Andreth* (*Athrabeth Finrod ah Andreth*): 39, 81; analisi: 86 ss.
- Ecologismo di Tolkien: 60-61
- Esemplificazione: 45, 185 (vedi anche «simbolismo»)
- Eucarestia: 44, 49-51, 61
- Fato: 156-168; per gli elfi: *Umbar/Amarth*: 157 e 158; *Ambar/Amar*: 158 e 161; vedi anche «provvidenza»
- fëa* (anima razionale): 64-66, 85-89; armonia: *fëa* - *hröa*: 87 (vedi anche «*hröa*»)
- Fidanzamento negli Elfi: 144
- Fine dei tempi nel *Legendarium*: 89-90, 93, 153-156; come Apocalisse: 155-156; come Ragnarök: 155-156
- Finn e Hengest*: 137-138
- Fonti di Tolkien: analisi e problemi: 48-50
- Frodo: come *alter Christus*: 45; come figura tragica: 46
- Fuoco Segreto: 68, 140; e Spirito Santo: 144
- Galadriel e Maria: 49-50

- Galvano e il Cavaliere verde*: analisi: 132-136
- Giganti: 52 nota 60
- Giusnaturalismo: 98 nota 81, 136
- Heathen* (pagano): 57, 105-106; uso che ne fa Tolkien: 106; accusa di Gandalf a Denethor: 149-150 e 171-173; vedi anche «pagano»
- hröa* (corpo): 65; armonia *fëa* - *hröa*: 87 (vedi anche «fëa»)
- hybris*: 128
- Il ritorno di Beorhtnoth figlio di Beorhthelm*: analisi: 126-132
- Il Signore degli Anelli*: passim
- Il Silmarillion* e l'errore di Christopher Tolkien: 76-79; passim
- Incarnazione: 37, 39, 60, 76, 85, 102, 116, 142-144; per Shippey: 142 nota 91
- La Leggenda di Sigurd e Gudrun*: 136-137
- Lembas*: 51
- Male: e creazione: 51-52; analisi: 91-93
- Matrimonio: negli elfi: 144; per Tolkien: 33 nota 33
- Mithopeia*: analisi: 116-120
- Natura: definizione: 104 nota 1; passim; (vedi anche «soprannaturale»)
- Neoplatonismo e Tolkien: 63, 178
- Ofermod* (smisurato orgoglio): 127-132, 171-173
- Pagano: definizione: 104-107; paganesimo storico: 67-69; vedi anche «*heathen*» e «salvezza dei pagani»
- Panteismo: 59-60
- Polifonia, in Tolkien: 80-82; vedi anche «punti di vista e Tolkien»
- Politeismo: 57-58, 143-144
- Praeparatio Evangelii* critica: 109-110, 177, 181-182, 188
- Provvidenza: 144, 156, 161, 163-167, 195-196, 207-208; per Shippey: 166 nota 164; vedi anche «Fato»
- Punti di vista e Tolkien: 75 sgg.; vedi anche «polifonia»
- Racconto di Adanel (Tale of Adanel)*: 84 nota 41, 145, 151
- Rasoio di Tolkien: 32, 38, 85, 90, 188
- Reincarnazione: 32, 63-66, 64 nota 31
- Resurrezione: 39, 60, 104, 116, 179, 203-204; dei corpi: 64, 85, 149, 154, 203; di Traiano: 179
- Riti e culti: 144-149; funerari: 147-148, 185; scelta dei nomi elfici: 145 (*Essecarmë* e *Esseclimë*); vedi anche «matrimonio» e «fidanzamento»

Salvezza dei pagani: 125-126,
175-183

Scienza e Tolkien: 113 nota 10

Simbolico-tradizionale, interpre-
tazione: 69-72

Simbolismo: 42 ss., 185; vedi
anche «esemplificazione»

Soprannaturale: 104, 176-179 (vedi
anche «natura» e *passim*)

Speranza: *Amdir*: 90; *Estel*: 90, 169
nota 177: Antica Speranza: 90

Sub-creatore: 55-56, 113, 116, 117-
120; vedi anche «Creatore»

Sulle Fiabe: 111-116

Teologia naturale (o razionale):
73, 90, 125, 139-142, 146

INDICE DEI NOMI

- Abbagnano, Nicola 104, 141
 Abele 176
 Abramo 42, 106, 170, 177
 Adamo 83
 Adanel 85, 145, 151
 Aegnor 154
 Ælfwine 76, 77
 Agamennone 171
 Agnoloni, Giovanni 151
 Agostino, d'Ipbona, santo 63, 143, 163, 177, 200
 Agøy, Nils 23, 25, 37, 39, 61, 84, 85, 142
 Ainur 15, 31, 46, 51, 56 sgg., 67, 77, 90, 106, 111, 139, 140, 143, 151
 Alcuino 123, 130, 138, 179, 194
 Alessio, Giancarlo 175
 Al-Ghazālī 180
 Al-Kindī 180
 Allah 83
 Ambrogio, santo 178
 Anderson, Douglas 15, 28, 76
 Anderson, Poul 171
 Andreini, Alessandro 183
 Andreth 39, 81, 95 sgg., 154
 Antigone 181, 182
 Aragorn 44, 56, 97, 141, 147, 162, 168 sgg.
 Arduini, Roberto 27, 31, 153, 196, 215
 Aristide 182
 Aristotele 73, 104, 117, 141, 182
 Ar-Pharazôn 143
 Arrigoni, Adalberto 216
 Artù, re 33, 38, 49, 89, 131 sgg., 137, 168
 Arwen 49, 56, 168-169
 Auden, Wystan Hugh 159, 168,
 Averroé 180
 Avicenna 180
 Babbo Natale 175
 Bachtin, Michail 80 sgg.
 Balin 162
 Balrog 129, 172
 Barahir 169
 Barbiano, Paolo OCD 32
 Barella, Cecilia 215
 Baroni, Pietro 78
 Barsotti, Divo 27, 177
 Barth, Karl 182, 183
 Beauvoir, Simone de 96
 Belloni du Chaillu, Paul 67
 Benassi, Luciano 216
 Benedetto XVI, papa 183, 209
 Beorhthelm 126 sgg.
 Beorhtnoth 126 sgg.
 Beorhtwold 171, 172
 Beowulf 131 sgg., 137, 148, 168 sgg.
 Beren 49, 84
 Bernardo, di Chartres 122
 Bernardo, di Chiaravalle 93
 Bertani, Greta 38, 51
 Bilbo, Baggins 78, 158 sgg., 170, 178

- Billanovich, Giuseppe 175
 Birks, Annie 157
 Birzer, Bradley 31, 53, 85, 109, 178
 Blackham, Robert 146
 Bliss, Alan 138
 Bodleian Library 23
 Boezio, Severino 167
 Boffetti, Jason 47
 Bologna, Tullio 72
 Bonechi, Simone 67
 Bonvecchio, Claudio 72
 Boromir 70, 147, 162, 169, 171, 172
 Bowman, Mary R. 129, 172
 Boyer, Régis 175
 Bratman, David 29, 53
 Bultmann, Rudolf 183
 Burke, Jessica 144
 Burner, Kurt 46
 Burns, Marjorie 31, 49, 109

 Caino 53
 Caldecott, Stratford 37, 44, 49
 Calvino, Italo 27
 Campanini, Massimo 83, 180
 Candler, Peter 109
 Cantoni, Pietro 65
 Canzonieri, Giampaolo 146, 191
 Caperan, Louis 177 sgg.
 Carbone, Giorgio 216
 Carpenter, Humphrey 57, 58, 75, 76, 117
 Casseri, Gianluca 72
 Catone 43, 172
 Cavallo, Guglielmo 129, 175
 Celeborn 84, 194
 Cerrigone, Mario Enrico 192

 Chance, Jane 31, 110, 124, 181
 Chartres 21
 Chesterton, Gilbert Keith 129
 Chiesa Isnardi, Gianna 156
 Christensen, Bonniejean 168
 Cicerone 164, 208
 Circe 49
 Clark, George 29, 168, 171
 Clemente Alessandrino 177
 Colebatch, Hal G.P. 168
 Colgrave 193
 Coloumbe, Charles 44
 Conan, il Barbaro 171
 Conradi Schlüsselburgii, Martin 182
 Corano 83, 180
 Corbin, Henry 83, 180
 Cornelio, centurione 182
 Crawford 192
 Cristo 42, 44, 45, 51, 60, 73, 116, 123, 129, 142, 149, 176 sgg. (vedi anche: Gesù)
 Cristofari, Cécile 39
 Croft, Janet Brennan 46
 Cucci, Giovanni 44
 Curry, Patrick 55 sgg.
 Curtius, Ernst R. 43
 Cynewulf 51

 D'Ancona, Cristina 83, 180
 Daeron 77
 Damrond 141
 Danielou, Jean 106, 175 sgg.
 Danimarca 194
 Dante Alighieri 43, 179, 193
 D'Avila, Santa Teresa 62, 170
 Dawson, Christopher 114

- De Lubac, Henri 177, 183
 De Turreis, Gianfranco 30, 55, 66, 69 sgg.
 Del Corso, Lucio 30
 Denethor 106, 147, 149, 172
 Dickerson, Matthew 60, 109, 167
 Dimond, Andy 155
 Dodds, Eric R. 164
 Dostoevskij, Fëdor 80, 81
 Dronke, Peter 175
 Drout, Michael D.C. 28 sgg., 37, 48, 124 sgg., 154
 Dubs, Kathleen E. 157
 Dumézil, George 69
 Dunharrow 106
 Durin 159
 Dyson, Hugo 117
- Eärendel 42, 51, 76
 Edipo 83
 Elbereth 44 sgg., 95, 150
 Eldalie 38, 42
 Elendil 66
 Elia 142, 153, 175, 177, 179
 Eliade, Mircea 156, 175
 Ellen Jones, Leslie 35
 Elrond 71, 81, 169
 Enea 179
 Enoch 179
 Éowyn 94, 95, 173
 Epicuro 166
 Eraclito 177
 Erasmo 181
 Ercole 182
 Eriol 77, 78
- Erkenbrand 179
 Eru 52, 56, 58, 65, 68, 85, sgg., 140, 151, 158 sgg., 169 sgg. (vedi anche: Ilúvatar, Uno)
 Esiodo 86, 154
 Estel 90, 169
 Euridice 49
 Euripide 177
 Eusebio di Cesarea 177
 Evans, Jonathan 26, 60, 75, 78, 197, 210-211, 213
 Evola, Julius 69, 72
 Excalibur 168
- Fabro, Cornelio 63
 Faramir 42, 147 sgg.
 Fascina, Vito 30
 Fëanor 50, 82, 151
 Fehrenbacher, Richard W. 126, 173
 Fernandez, Irene 166
 Ferrari, Franco 117
 Filmer, Kath 44
 Fimi, Dimitra 27, 31
 Findegil 77
 Finn 137 sgg.
 Finnesburg, Frammento di 137
 Finrod 86 sgg. (vedi anche: *Dibattito tra Finrod e Andrëte* nell'indice analitico)
 Finwë 82
 Fischer, Jason 167
 Flieger, Verlyn 19-23, 26, 28-29, 31, 44-45, 49, 65, 75-76, 79, 82-86, 90-91, 97, 107, 110, 115, 137, 152-153, 157, 168-169, 215

- Florenskij, Pavel 181
 Forest Hill, Lynn 128, 131, 172
 Fornet-Ponse, Thomas 26, 32, 46,
 51, 85, 113, 157, 167, 183, 213
 Francesco, papa 183, 209
 Freda 171
 Froda 123
 Frodo, Baggins 39, 42 sgg., 46, 72, 78,
 123, 148, 158, 160, 162, 168 sgg.
 Fromm, Erich 170
 Fui, Nienna 38
 Fusco, Sebastiano 72
- Galadriel 44, 48 sgg., 66, 84, 95, 162
 Galahad 168
 Galvano, Sir 94, 130 sgg.
 Gammarelli, Lorenzo 191, 215
 Gandalf 42, 44, 46, 66, 68, 81, 106,
 129, 140, 141, 149, 158, 159, 161,
 165, 170, 172
 Gandhi 83
 Garbowski, Christopher 109, 110
 Gee, Henry 113
 Geiger, Louis Bertrand 63
 Gesù 44, 105, 106, 142, 176, 180
 (vedi anche: Cristo)
 Gildor 161
 Glliver, Peter 23, 115
 Gilson, Robert Cary, "Rob" 45
 Gimli 50, 99, 142, 156
 Ginevra 49
 Giobbe 176
 Giona 176
 Giovanni della Croce, san 62
 Giovanni di Salisbury 122, 155,
 178, 179, 183
- Giovanni Paolo II, Papa 183
 Giuliano, Stefano 69
 Giustino, santo 177, 209
 Glenn, J. A. 168
 Glorfindel 65
 Gollum 160, 162, 186
 Gordon, E.V. 127, 130
 Grampasso 84, 160
 Granburrone 169
 Grant, C.S. 153
 Grant, Edward 180
 Gray, William 107, 155
 Green, Roger Lancelyn 28, 117
 Gregorio Magno, san 179
 Grendel 131
 Grishnak 162
 Gudrún 136
 Guenon, René 72
 Guglielmi, Federico 215; vedi
 anche Wu Ming 4
 Gulisano, Paolo 38
- Hain Raymond 26, 197, 213
 Halbarad 162
 Hamby James 197, 213
 Hammond, Wayne G. 30, 51, 117,
 150, 176, 185
 Hardon, John A. 177
 Hart, Trevor 122
 Harvey, David 46
 Hastings, Peter 31, 64
 Heidegger, Martin 97
 Hein, David 53
 Helms, Randall 113
 Hengest 137 sgg.
 Hiniieldus 123, 130

- Hitler, Adolf 93
 Hoban, Russel 59, 60
 Holmes, John 59, 105, 109, 155, 172
 Honegger, Thomas 23-24, 26, 29,
 31, 49, 110, 173, 179, 189
 Hooker Richard 209
 Hooper, Walter 117
 Horstman, Carl 179,
 Hostetter, Carl F. 28, 29, 31
 Houghton, John 26, 93, 197, 207,
 209, 211
 Howard, Robert E. 108, 171
 Hrethel 125
 Hrothgar 125
 Husserl, Edmund Gustav Albrecht
 156
 Hutton, Ronald 49, 55 sgg.

 Ifigenia 125
 Ilúvatar 52, 57, 90, 140, 141, 151
 (vedi anche: Eru, Uno)
 Ingeld 123
 Inghilterra 21, 23
 Inklings 63, 76, 142
 Isacco 42, 170
 Islam 83, 180
 Isoldi, Caterina 78

 Jackson, Peter 30
 Jaeger, Werner 128, 177
 Jaki, Stanley 180
 Jaspers, Karl 183
 Jeffrey, David Lyle 29
 Johnson, Judith A. 31
 Jonas, Hans 104
 Joyce, James 30

 Kane, Douglas Charles 29
 Keesee, Neal 93
 Ker W.P. 191
 Kerry, Paul 32, 44
 Kierkegaard, Søren 170, 171
 Kilby, Clive S. 27, 29, 144
 Klinger, Judith 147
 Klozko, Eduard J. 157
 Knowles 193
 Koch, Ludovica 125
 Kocher, Paul H. 28, 109, 169, 178
 Kolpaktchy, Gregorio 154
 Kraemer, Hendrik 180
 Kraus, Joe 110
 Kreeft, Peter J. 37, 44-46, 110

 Ladavas, Alberto 146, 215
 Lancillotto 49
 Larsen, Kristine 113
 Laurelin 148, 152
 Lawrence, David Herbert 68
 Legolas 99, 142, 156
 Lembas 44, 50, 51, 149
 Lewis, Clive Staples 61, 107, 117,
 193, 195
 Librán-Moreno, Miryam 49
 Lindo 77
 Lodigiani, Emilia 30
 Lombardo, Alberto 55, 57
 Long, Rebekah 46
 Loughborough, 23
 Lucas, George 107
 Lupo, Mattia 78
 Lutero, Martin 181, 182
 Lúthien 49
 Lynch, James 44

- MacDonald, George 49
 Macintosh, Jonathan S. 178
 Madre Teresa di Calcutta 62
 Madsen, Catherine 55 sgg., 61, 73
 Maietтини, Giulio 38
 Maimonide 180
 Mandos 38, 64
 Manfredini, Claudia 85
 Manni, Franco 26, 30, 38, 48, 109,
 151, 154, 178, 215
 Manwë 78, 142, 144
 Maometto 83 (vedi anche: Mu-
 hammad)
 Marchi, Carlo 216
 Maria, madre di Cristo 33, 48, 49,
 50, 66, 89
 Marshall, Jeremy 115
 Maurier, Henri 105
 Mazzoleni, Sandra 177
 Medea 49
 Melantone 182
 Melchisedek 176
 Melian 52, 142
 Mēlēko 140 (vedi anche: Morgoth,
 Melkor)
 Melkor 52, 67, 82, 87, 89, 142, 143,
 145, 146, 151, 152 (vedi anche:
 Morgoth, Mēlēko)
 Merry, Brandybuck 65, 66
 Milbank, Alison 129, 178
 Miller Ryder 26, 197, 210
 Milton 195
 Mingardi, Alberto 30, 40
 Míriel 82
 Möhler, Adam Johann 182
 Monda, Andrea 30, 32, 38, 44, 45,
 46, 93, 169, 186, 215
 Mondin, Battista 104
 Morali, Ilaria 41
 Morandi, Emmanuele 216
 Morgana, Fata 133
 Morgoth 42, 147 (vedi anche:
 Melkor)
 Morillo, Stephen 55, 66
 Morini, Massimo 29
 Morrigan 49
 Morris, William 155
 Muhammad 83 (vedi anche:
 Maometto)
 Müller, Michael 177
 Murray, Robert 49, 184
 Nagel, Rainer 65
 Nagy, Gergely 29, 110, 117
 Najoivits, Simson 67
 Narnia 107, 193
 Narsil 169
 Neidorf 193
 Nevecrino 141
 Newman, John Henry 183
 Nienna 38 (vedi anche: Fui Nienna)
 Nimmo, Andrew 178
 Noé 105, 176
 Notre-Dame 21
 O'Rourke Boyle, Marjorie 181
 Oromë 141
 Osiride 154
 Oxford 23
 Paggi, Marco 73
 Paolo, san 63, 105, 125, 176, 178,
 181, 209
 Parenti, Sergio O.P. 216

- Passaro, Errico 32, 57, 153, 171
 Patchen, Mortimer 110
 Pearce, Joseph 37, 44, 47, 51, 53
 Pecere, Paolo 30
 Penco, Gregorio 175
 Pengolod 77
 Petty, Anne C. 110
 Phelpstead, Carl 31
 Piantanida, Donato 154
 Platone 110
 Plotino 141
 Polia, Mario 72
 Poppi, Angelo 34
 Priamo 49
 Pseudo-Dionigi 63
 Pullman, Philip 107, 108, 155
 Purtil, Richard 52, 110, 153

 Radagast 66
 Raddtaz, Gregor 173
 Rateliff, John 37, 46, 49, 53, 120
 Ratzinger, Josef 148
 Reale, Giovanni 163, 164, 166
 Regina di Saba 176
 Reilly, R.J. 142
 Re Sheave 194
 Respinti, Marco 32, 38, 153
 Reynolds, Patricia 147, 148, 149
 Rialti, Edoardo 38, 78, 153
 Haggard Rider, Henry 68
 Ries, Julien 175
 Rifeo 179, 193
 Rodenberry, Gene 107
 Rosebury, Brian 28, 29, 168
 Rosenberg, Alfred 156
 Rúmil 77, 78
 Rutledge, Amelia 82

 Ryan, John S. 28

 Sam (Samwise), Gamgee 44, 50,
 78, 94, 95, 160, 163
 Santa Maria del Fiore 21
 Saruman 110
 Satana 52, 92, 93
 Sauron 67, 71, 81, 82, 93, 106, 143,
 146, 147, 152, 153, 158, 169, 192
 Saxo Grammaticus 123
 Schmidt Laura 26, 213
 Scoville, Chester 155
 Scyld 194
 Scull, Christina 30, 51, 117, 150,
 176, 185
 Seaman, Gerald 49, 113
 Seeman, Chris 113
 Sen, Amartya 32
 Seneca 208
 Set, 53
 Shippey, Tom 16, 23-24, 26, 28,
 31, 67, 91-93, 109, 115, 120, 123,
 130, 132, 137, 142, 150, 157,
 166-167, 179, 191-196, 215
 Sibille 179
 Siewers, Alfred K. 60, 110
 Sigfrido 136, 137, 168
 Sigurd 136, 137
 Simonelli, Saverio 30, 38
 Simonson, Martin 29
 Skafloc 171
 Smith, Adam 31, 32
 Smith, Arden R. 45
 Snorri Sturluson 123
 Socrate 177, 181, 182
 Solopova, Elizabeth 115
 Sommavilla, Guido 38, 40

- Spengler, Oswald 156
 Spina, Norbert 215
 Spirito Santo 178, 181-182; e Fuoco
 Segreto 144
 Spirito, Guglielmo 38, 44, 46
 Stagnaro, Carlo 30, 40
 Stalin, Iosif Vissarionovich 93
 Stenström, Anders 31
 Stephen, Elizabeth 169
 Stevens, Jen 49
 Strumia, Alberto 216
 Sturch, Richard 53
 Suchecki, Zbigniew 149
 Súlimo 78 (vedi anche Manwe)
 Sullivan, C.W. III 29
 Sullivan, Francis A. 175, 180

 Tacito 67
 Tagliagambe, Silvano 181
 Teleri 49, 50
 Telperion 148, 152
 Templari 93
 Tertulliano 200

 Testi, Claudio Antono 19-22, 23-24,
 25-27, 30-31, 45, 65, 76, 85-86, 93,
 95, 97, 110, 120, 153, 163, 166, 181,
 193, 196-200, 202, 204-209, 211, 213
 Théoden 147, 163, 172, 173
 Thibodeaux Toni 26, 213
 Thingol 46, 142
 Thorin 148, 159, 161
 Tídwald 129, 130
 Timmons, Daniel 29, 168, 171
 Tolkien, Christopher 77, 84, 116,
 132, 137
 Tolkien, Priscilla 129
 Tolkien Society 23
 Tom Bombadil 41, 78, 160, 161
 Tommaso d'Aquino, san 63, 66, 73,
 80, 97-99, 105, 117, 125, 136, 141,
 164, 165, 167, 177, 178, 181, 193,
 202, 216
 Torhthelm 129, 130
 Traiano 179, 193
 Tréowine 66
 Troia 171
 Tsibe 49
 Túna 77
 Túrin 172
 Turner, Allan 29
 Turville-Petre, Edward Oswald
 Gabriel 67
 Tuzzi, Federica 85
 Tworuschka, Udo 105

 Uno 56, 57, 140, 141, 185 (vedi an-
 che: Eru, Ilúvatar)
 Uspenskij, Boris 80
 Uthred di Boldon 193

 Valar 38, 46, 50, 57, 63 sgg., 78, 82,
 87, 90, 140 sgg., 154, 185
 Valgard 171
 Van Breda Jan 26, 197-205
 Varda 142, 144
 Vefántur 38 (vedi: Mandos)
 Venere 196
 Vergine, Madre di Cristo 48, 49,
 66, 89 (vedi Maria)
 Vermilinguo 162
 Villa, Claudia 175

Vink, Renée 85

Volsunghi 137

Voronwë 66

Waldman Milton 21

Walker, Steve 29

Ware, Jim 46

Weiner, Edmund 115

Weinreich, Frank 110 sgg.

West, John Jr. 37

West, Richard C. 28, 31, 172

Westminster 21

Whitby 193

Wilson, Edmund 28

Wittingham, Elizabeth 29, 57, 154

Wolf, Alexandra 85

Wood, Ralph 37, 39, 85, 93, 109,
110, 117

Wrigley, Christopher 107

Wu Ming 4 26, 30, 97-99, 168, 215:
vedi anche Guglielmi Federico

Yeats, William Butler 68

Žak, Lubomir 26, 216

Zettersen, Arne 115

Zeus 164

Zimbardo, Rose 173

Zimmer, Mary E. 63

Zwingli 181, 182

L'opera di Tolkien è cristiana o pagana? La domanda ha interpellato lettori e studiosi fin dal 1954, anno di pubblicazione del primo volume del *Signore degli Anelli*.

Ad oggi però, nonostante la notorietà planetaria di Tolkien (dovuta anche alle trasposizioni cinematografiche di Peter Jackson), questo importante snodo non è ancora stato affrontato con quella completezza critica che merita un autentico classico della letteratura. Il presente volume è un tentativo in questa direzione.

Dopo un dettagliato esame delle principali interpretazioni italiane ed estere sul tema, viene proposta un'originale lettura sintetica che pone in luce l'inesauribile profondità dell'opera tolkieniana. Si vedrà così come Frodo, Gandalf o i Cavalieri di Rohan, pur essendo a tutti gli effetti dei "laici" pagani, esemplificano gli aspetti migliori della natura umana, capace di cogliere che oltre i confini del mondo vi è qualcosa «più dei ricordi» (Aragorn ne *Il Signore degli Anelli*, Appendice A. I.5).

Corredano il volume una vastissima bibliografia e dettagliati indici analitici.

Claudio Antonio Testi, nato a Modena nel 1967, è laureato in Filosofia all'Università di Bologna e co-fondatore dell'Istituto Filosofico di Studi Tomistici. Le sue pubblicazioni spaziano da studi esegetici sulla metafisica tomista a scritti di logica formale. Da sempre attento all'opera di Tolkien, ha negli ultimi anni scritto numerosi contributi sul tema e curato molti volumi per la collana «Tolkien e dintorni», della quale è direttore. È stato il primo italiano a vedere pubblicato un suo articolo sulla prestigiosa rivista internazionale «Tolkien Studies».

ISBN 978885545-144-4



€ 25,00

9 788855 451444